TORINO - A. III - N. 155
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
30 Giugno - 1 Luglio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

IN UNA TAPPA PIANEGGIANTE MOLTI FAVORITI

Questa sera a Reims prima maglia gialla

E' tempo di svelare un retroscena

Questa la realtà sul patto Bartali-Coppi

Da uno dei nostri inviati

Parigi, giovedì sera.

Il Tour ha preso il via. E' tempo ormai di rompere gli indugi e di dire le cose come sono. Binda ha in tasca due pezzi di carta. Il primo è firmato da Rodoni, presidente dell'U.V.I., e dice che Binda ha carta bianca in modo assoluto su tutto quello che si riferisce alla nostra partecipazione al Tour. Binda può dare qualsiasi ordine e dovrà essere immediatamente obbedito. Può anche mandare a casa Bartali e Coppi, o l'uno o l'altro dei due.

L'altro pezzo di carta dice: «Noi sottoscritti ci impegniamo a obbedire senza discussione a qualsiasi ordine di Binda, fosse anche l'ordine di andare a casa immediatamente». E porta le firme di Bartali e Coppi. Solo a queste condizioni Binda ha accettato di venire al Tour.

«Ma allora lei è un dittatore» gli ha detto qualcuno: Binda calmo ha risposto: «Non usiamo le parole grosse e non facciamo confusione. Io mi intenda — almeno così dicono — di ciclismo. Ho delle tremende responsabilità. Io dovrò prendere delle decisioni. Io dovrò rispondere di quello che ho fatto. Bene: per fare questo io ho bisogno di disciplina. Io dò degli ordini e gli altri li eseguiscono. Questo è tutto». Così, davanti a Binda, tre volte campione del mondo, sono cadute tutte le discussioni.

L'altro giorno, alla riunione dei direttori sportivi erano preannunciate battaglie grosse. All'atto pratico l'unico che ha parlato per chiarire alcuni articoli del regolamento è stato Binda. Gli altri tutti zitti.

Sui giornali delle ultime ore se ne sono lette di tutti i colori: che Sciardis non sarebbe partito, perchè voleva usare un cambio francese; che Coppi aveva ricevuto una offerta di tre milioni per montare un nuovo tipo di cambio; che Bartali e Coppi non andavano d'accordo ed erano in contrasto con Binda.

La situazione reale è invece questa: si tenta una guerra fredda contro gli italiani perchè si spera che questo sia uno dei pochi modi possibili per pienare i nostri due assi. Il Tour poteva essere incerto e favorevole ai francesi o ai belgi solo se Bartali e Coppi si fossero fatta la forca l'uno con l'altro. Binda ci ha detto ieri: «Per me il risultato del Tour si imperniа sull'accordo Bartali-Coppi. Su questo accordo non ho mai dubitato per un minuto. Ci sarebbe stato lo scorso anno se Coppi fosse venuto al Tour, ci sarebbe stato anche a Valkenburg se si fosse agito diversamente. Sono cinque mesi che lavoro in questo senso. Sono tranquillo a questo riguardo».

Ieri pomeriggio dopo colazione Binda si è appartato con Bartali e Coppi. Pochi minuti di colloquio. E' stata discussa e chiarita la questione più importante: quella finanziaria. Quando sono usciti dal colloquio i tre erano sorridenti. Ieri sera, dopo cena, c'è stata la seconda riunione: inquadramento generale, discussione del regolamento, piano di gara, compito dei singoli, responsabilità di tutti di fronte agli sportivi italiani. Binda ha chiarito tutti i dubbi. Il più completo accordo è stato raggiunto su tutto. Nelle teste dei corridori è entrato un chiodo ben fisso che resterà fino alla fine del Tour: 1. con Binda non si scherza; 2. a Binda non si possono raccontare delle storie; 3. con Binda chi non fa il proprio dovere va a casa.

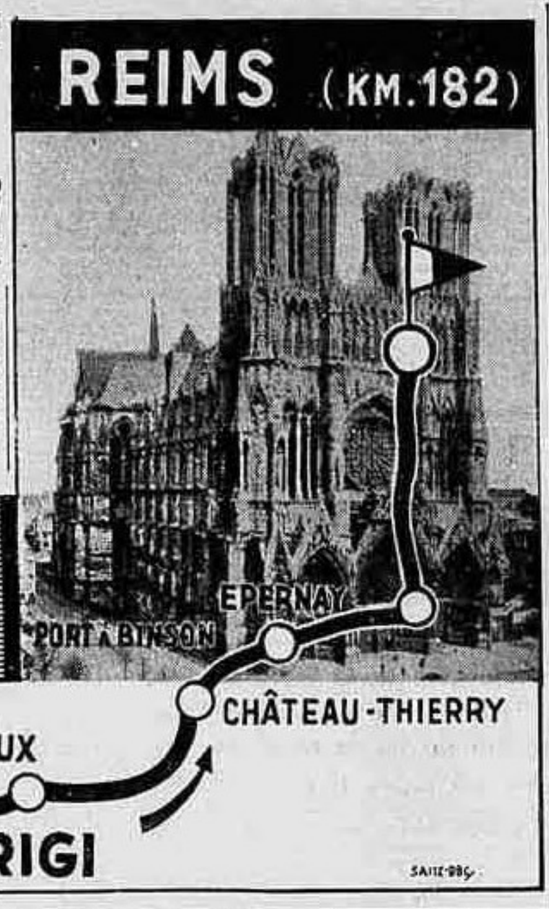
Dopo di ciò tutto il resto diventerà materia di cronaca. Binda ha gettato le basi per la vittoria del suo secondo Tour nelle due riunioni. Adesso si vedono le cose sul terreno. Occorre, naturalmente, un po' di fortuna. Senza fortuna non si va avanti. Gli avversari sono forti, ma non sono completi. I francesi hanno i loro favoriti in Apo Lazaridès e Lapèbie; i belgi Lambrecht, Ockers; quelli del Sud-Est Fachleitner e Rolland. Ma se ci pensiamo un momento sono uomini questi che possono dare fastidio serio a Bartali e Coppi? Per conto nostro consideriamo Fiorenzo Magni superiore a tutti gli stranieri. Magni sarà il più serio candidato dopo i due assi.

Per adesso viene ignorato perchè non si sa ancora se marcia. Ma quando sarà «rodato» giusto, molti si accorgeranno di che cosa è capace Magni proprio in corse alla francese. Il piano è di difendersi da tutti nelle prime tappe finchè la classifica non avrà preso un certo assetto. Poi — a seguito di una prima selezione — figureranno solo i migliori. Sulle montagne ci sarà restituito quello che avremo perso, con gli interessi composti.

Coppi sta magnificamente bene. Bartali è tranquillo e conscio della responsabilità che lo riguarda. Gli altri mordono il freno smaniosi di partire. Vi è qualcuno un po' troppo tirato con un colorito che non promette molto. Ma è roba che passerà. I corridori di bicicletta per stare veramente bene hanno bisogno di correre.

Se fossimo a San Siro o a Mirafiori punteremmo tutto su Coppi vincente e su Bartali e Magni piazzati. Prima di dire che si è eccessivamente ottimisti aspettate il riposo di Aosta. Ne riparleremo allora, augurandoci di poterlo essere ancora di più.

Nino Nutrizio



Tra i direttori tecnici

SOLO BINDA vive di rendita

Da uno dei nostri inviati

Parigi, giovedì sera.

Alla riunione dei direttori tecnici dell'altro giorno sono state chieste ai singoli le professioni che esercitavano. Cuvelier (Francia), ha detto: garagista; Van De Velde (Belgio): fabbricante di birra; Silver Maca (cadetti belgi): barista; Nicolas Frantz (Lussemburgo): commerciante di biciclette; Lamour (Ovest): droghiere; Bidot (Centro-Sud-Ovest): allevatore di polli. Binda (Italia), ha risposto: «Vivo di rendita». Poichè quella rendita se l'è fatta con la bicicletta da sè, tutti hanno riconosciuto che il nostro uomo oltre che forte di gambe è anche assai fino di testa.

Massaggiatori

Il massaggiatore di Coppi è un ligure della riviera di ponente, quello di Bartali è un ligure della riviera di levante. L'antagonismo dei due assi è perfettamente raffigurato anche nei due massaggiatori. Si parlano, si salutano, sono amici, ma se potessero...

Consigli per il Tour

Un anziano del Tour a un giovane che gli chiede che cosa deve portarsi al seguito della grande avventura: «Scegli con cura la roba che ti occorre e calcola il denaro che dovrai spendere. Arrivati a un'ora prima della partenza da Parigi lascia a casa metà della roba e prendi con te il doppio di soldi. Farai un ottimo Tour».

Insonnia

Bartali diceva: «In vagone-letto non ho potuto dormire perchè il treno andava troppo forte». Un ammiratore pronto: «Neppure noi dormiremo quando tu andrai forte come un treno...». Sorrise incredulo di Bartali.

Eleganze

Coppi ha girato per Parigi in maglietta grigia di lana, con maniche cortissime e sottili righine azzurre, calzoncini cortissimi di fustagno della stessa tinta, sandali senza calze. Bartali aveva una maglia di lana blu a righette gialle, pantaloni lunghi *beige* e sandali. A mezzogiorno davanti all'Opera una signora cinquantenne con vene variccose sul ginocchio girava tranquilla con calzoncini eguali a quelli di Coppi. Da noi l'avrebbero messa dentro per oltraggio al pudore e al buon gusto. A Parigi nessuno si è accorto di lei. Per la città più elegante del mondo si può andare in giro vestiti come si vuole. Nessuno si interessa dei fatti degli altri: questo è il primo pregio di una grande città.

Confidenze

Un solo corridore italiano dà del tu a Binda ed è Bartali. Lo si deve al fatto che i due hanno corso insieme quando la carriera di Binda finiva e quella di Bartali, allora alla Frejus, era agli inizi. Tutti gli altri, compreso Coppi, gli dànno del lei. Binda non dà confidenza a nessuno. Amico con tutti, sempre disposto a fare tutto quello che occorre, pronto a stare su alla notte se ce ne fosse bisogno. Ma scherzi, eccessi di confidenza, troppa familiarità non rientrano nei gusti di Binda.

Il motto di Binda

Tutti quelli che lo incontrano, e specialmente gli italiani, sono prodighi di consigli per Binda. Dovresti fare così, dovresti regolarti così, io al tuo posto farei nel tal modo. Binda dice sempre di sì. Poi, quando i consiglieri se ne sono andati, racconta: «A Nizza, nel 1922, quando lavoravo da muratore, il mio capo diceva sempre: *Bien faire et laisser dire*. Lo imparai allora e mi trovo benissimo.

Nut.

Un bronzo in memoria di Varzi e Tenni

BERNA, giovedì sera.

Tenni e Varzi caddero un anno fa, in allenamento, al circuito di Bremgarten. La pioggia tradì i due grandi campioni le cui macchine scivolarono sull'asfalto bagnato.

La più profonda costernazione piombò sul mondo sportivo, per la perdita di tali assi in audacia e raffinata tecnica di guida.

Il rimpianto per essi è quanto mai vivo e attuale. In loro memoria verrà scoperto un bronzo che ne perpetui il ricordo.

Intanto a Berna, sullo stesso circuito dove Tenni e Varzi caddero, si rinnoverà sabato e domenica la lotta per l'edizione Bremgarten 1949.

Lotta di percentuali per i milioni del "Toto,,

Nostro servizio particolare

Brescia, giovedì sera.

Campane a martello. Il gioco del calcio col suo turbinio di miliardi, coi suoi guadagni ingenti, va a beneficio di tutti fuorchè delle società che lo tengono in vita. Il sodalizio calcistico è una strana azienda che rimpinza le tasche di tutti, pur avendo le sue casseforti desolatamente vuote. Il Brescia si è fatto iniziatore di un'azione di riscossa che ha ricevuto l'adesione da quasi tutte le società maggiori. L'S.O.S. è stato raccolto dal presidente della F.I.G.C. ing. Barassi (accorso alla riunione), dall'on. Andreotti, che ha mandato la sua adesione e dalla on. Bianchini (D.C.), che ha presenziato. Il bilancio del Brescia è stato preso come esempio per la relazione: 13 milioni di passivo l'anno scorso, 14 di passivo quest'anno, nonostante le più sagge economie. Il Totocalcio ha toccato il massimo di mezzo miliardo di scommesse per settimana. «Lo sportivo non scommette soltanto per arricchirsi, ma anche per manifestare la sua simpatia verso una data squadra che non ricava alcun profitto dalle giocate. Nessun altro sport potrebbe dare incremento alle scommesse quanto il gioco del calcio».

E le proposte sono state concrete: il CONI destini la metà del 15 per cento da esso introitato alle squadre di serie A e B della provincia dove si effettua la giocata. Le scommesse delle province che non annoverano società di serie A e B serviranno per l'aliquota da devolvere alle società di serie C. Il secondo relatore ha affrontato decisamente il problema dei gravami fiscali. Perchè gli spettacoli calcistici sono soggetti al 18 per cento di diritti erariali, mentre gli altri spettacoli hanno solamente il 15 per cento? La falcidia globale appare veramente gravosa quando si pensi che oltre al 15 per cento alla squadra ospitata e al 2 per cento agli enti federali, l'Inter ed il Milan, per esempio, versano anche il 10 per cento al Comune per il canone d'affitto dello stadio e la Fiorentina e il Como devolvono anche l'8 e il 5 per cento rispettivamente per tassa di soggiorno. Pure qui proposte concrete: tassa proporzionale in base all'incasso con un massimo del 18 per cento per la cifra più elevata, oppure assegnazione di un'aliquota al Comune come per taluni spettacoli pubblici, affinchè poi il Comune possa sovvenzionare le società.

Dopo alcune felici dichiarazioni di adesione dell'ing. Barassi, l'assemblea si è assai riscaldata per gli interventi dell'ing. Filora di Napoli e del dr. Ellero di Venezia che hanno proposto di ricorrere a misure estreme come lo sciopero e la minaccia di astensione dall'attività internazionale.

Infine i dirigenti della Juventus, del Genoa, della Sampdoria e del Milan sono riusciti a ristabilire la calma, facendo nominare una commissione di studi che fra tre settimane presenterà una relazione all'assemblea che si terrà a Milano.

Leo Cattini

Quaranta guide alpine a scuola in un rifugio

Si è concluso in questi giorni al 2070 metri del rifugio Zumboni, nell'alta Valle Antrasca sopra Macugnaga, un corso singolare, indetto dal comitato piemontese del Consorzio guide e portatori. Per 10 giorni lassù, ai piedi del Rosa, quaranta tra guide, portatori e aspiranti portatori sono andati a scuola, insegnante l'«accademico» torinese dr. Emanuele Andreis. Fra essi la maggioranza erano piemontesi (esclusi i valdostani che adesso, anche in materia di guide, fanno da sè) e, strano a dirsi, della pianura o mezza montagna (fra l'altro quattro torinesi), quasi tutti giovani.

Scopo del corso: migliorare la cultura personale, elevare il livello tecnico, in un parola perfezionarsi nel mestiere sotto tutti gli aspetti. Le guide alpine hanno in Italia una gloriosa tradizione che non dev'essere smentita.

Il programma di Fausto

È questo il mio primo Tour. Conto di impegnarmi per tutto quanto mi sarà possibile

Torino 28.6.49

Coppi quando è transitato da Torino diretto in Francia ci ha lasciato questo autografo che è il più semplice e il più bello di tutti i pronostici: «E' questo il mio primo Tour. Conto di impegnarmi per tutto quanto mi sarà possibile».

Moro è da ieri definitivamente del Torino: è soddisfatto di difendere la rete dei Campioni ed oggi partirà per Barcellona dove giocherà la sua prima partita in maglia granata

Quanto è costato Moro ai granata

I tifosi granata hanno appreso con gioia l'annuncio ufficiale dell'acquisto del portiere nazionale Moro. Questo laborioso ingaggio risolve l'ultimo grave problema difensivo per la squadra del Torino, giacchè pur avendo dimostrato Gandolfi di essere un ottimo elemento, l'esperienza e la collaudata abilità di Moro costituiranno un più sicuro baluardo per la porta granata. Moro, felice per la conclusione delle trattative, parte oggi per la Spagna per unirsi ai nuovi compagni e disputare assieme a loro la partita contro il Reims. L'ex-barese si è dimostrato assai sorpreso della voce secondo cui egli avrebbe chiesto un premio d'ingaggio di dieci milioni mentre invece la realtà si restringerebbe a un terzo della somma.

Ma è inutile meravigliarsi... l'ufficio «voci» è entrato in funzione. Tra l'altro la medesima fonte sostiene pure che il Torino tiene Visco, un altro giocatore e un certo numero di milioni. Il totale dei valori supererebbe di poco i 40 milioni ed è quindi inferiore alle cifre ventilate in precedenza.

In campo juventino proseguono le trattative per la cessione di Sentimenti IV alla Lazio e probabilmente anche di Sentimenti III. Ai due giocatori sarebbero state fatte offerte molto vantaggiose. I dirigenti laziali hanno intenzione di concludere in giornata.

Intanto, anche per interessamento del vice presidente della Juventus, geom. Monateri, Nini Vargiien si è sistemato come allenatore dell'Atalanta. Continua così lo scambio più che amichevole di rapporti che da anni lega la società bergamasca a quella torinese.

Per il nuoto a Torino

La Federazione Italiana Nuoto ha firmato in questi giorni una bozza di accordo con il Comune di Torino per la gestione diretta della piscina comunale. L'accordo è stato inviato al Comune di Torino per la ratifica, che senza dubbio verrà accordata, dati i vantaggi per l'amministrazione comunale conseguenti alla gestione della piscina da parte della F.I.N.

Tale gestione inizierebbe col 1° luglio prossimo ed avrebbe una durata di 9 anni.

Il Comitato regionale della F. I. N. si propone di dare il massimo impulso al nuoto non solo come passatempo ma anche e soprattutto come sport.

A tale scopo, oltre all'ormai consueto «sabato del tuffatore» che continua a dare buoni frutti, la piscina aperta di Torino ospiterà da oggi al 10 luglio i tuffatori italiani in allenamento collegiale per l'incontro Austria-Italia che si svolgerà a Millstatt il 16 e 17 luglio.

Nel campo dell'allevamento dei giovani, il sempre appassionato uso da tutti Dalmasso sta tirando su, con i suoi insegnamenti, delle ottime promesse tra le quali possiamo nominare la quattordicenne Elena Palumbo e Laura Contes, di 14 anni.

Pronostici Totip

Prima corsa 1-2
Firenze (Trotto). - Premio Toscana (L. 1.000.000, m. 2440). - Gruppo I: Orvieto (2440), Mighty Ned (3500). - Gruppo X: Gaudenzia, Caridil (2440). - Gruppo II: Delfino (2440), Jenfer Hanover, Leola Hanover (2480). - Non comunicati numeri di partenza.

Seconda corsa 1-X
Bologna (Trotto). - Premio Napoli (L. 450.000, metri 2400). - Gruppo I: 1, Camparello, 2, Sept, 9, Mistermasia. - Gruppo X: 6, Nobilotta, 7, Venio, 8, Golino, 10, Artefice Guy. - Gruppo II: 3, Cam, 4, Robespierre, 5, Frufrù Hall. - Tutti i cavalli partono ai 2400 metri.

Terza corsa 1-1
Trieste (Trotto). - Premio del Lavoro (L. 400.000, m. 1700). - Gruppo I: 3, Trucco (1650), 6, Zingaro (1670), 9, Reyland (1720). - Gruppo X: 1, Datura, 4, Quito (1650), 7, Piemonte (1670). - Gruppo II: 2, Ultimo Hispano, 5, Corso (1650), 8, Vulcano (1700).

Quarta corsa 1-X
Torino (Trotto). - Premio Valli di Lanzo (L. 300.000, m. 2000). - Gruppo I: 2, Dodona, 5, Dello The Great (2000), 8, Bocchino (2020). - Gruppo X: 1, Sanmartino, 4, Ignita, 7, Alzon (2000). - Gruppo II: 3, Bettanello, 6, Bagugno (2000), 9, Pipino, 10, Dedallo (2040).

Quinta corsa 1-2
Roma (Trotto). - Premio Ripagrande (L. 300.000, m. 2060). - Gruppo I: 3, Fratone, 4, Vicletto (2040), 5, Gadconi (2060). - Gruppo X: 7, Marrano (2060), 8, Locarno, 9, Probo (2080). - Gruppo II: 1, Tiberio, 2, Aldabra (2040), Liola (2060).

Sesta corsa 2-1
Livorno (Galoppo). - Premio Dogana d'Acqua (L. 250.000, metri 1900). - Gruppo I: Salletto (55), Port Said (52), Jorasse (50). - Gruppo X: Sigia (52), Boccio (52), Fine (50), Villabella (50). - Gruppo II: Odoacre (55), Pionire (53), Monaca (52½), Nota (52).

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

RADIO SPORT

RETE AZZURRA. — 16.30 circa: Radiocronaca dell'arrivo della prima tappa del Giro di Francia - 20.35: Commenti sul giro di Francia.

RETE ROSSA. — 18: Ordine di arrivo della prima tappa del Giro di Francia - 19.35 e 20.45 circa: Attualità e notiziario.

STAZIONE RADIO DI PARIGI. — Dalle 19.30 alle 19.50: Commenti sulla tappa del Tour.

I PRECEDENTI DELLA "GRANDE BOUCLE,,

Quando i distacchi al Tour si calcolavano a ore

Il Giro di Francia, la più anziana corsa a tappe del mondo, è alla sua 36ª edizione, non avendo valore ufficiale la gara a «formato ridotto» disputata nel 1946. Creato da Henri Desgrange nel 1903, il Tour visse il suo periodo eroico, in cui la gente prendeva a sassate i corridori, con i Garin, Cornet e Trousselier, senza spingersi oltre i 3000 chilometri. Ma nel 1906 la «grande boucle» raggiunse d'un balzo i 4637 chilometri, annoverando la prima forte salita, il Ballon d'Alsace, sulla cui sommità ancor oggi esiste il monumento in onore di René Pottier, il vincitore di quell'anno, che la scalò per primo con un vantaggio di un'ora. Nel 1910 si aggiunsero i Pirenei e l'anno successivo le Alpi. Da allora il Tour, che si correva a squadre industriali con una categoria riservata agli isolati, crebbe in importanza ed in chilometraggio. Nel periodo successivo alla guerra del '15-'18 si giunse all'eccesso di circa 500 chilometri per tappa. Col primo Tour del dopoguerra (1919) venne istituita la «maglia gialla» e il primo ad indossarla fu Rossius, vincitore della tappa iniziale Parigi-Le Havre, che la perse poi per opera del belga Lambot. Nel 1930 furono istituite le prime tappe a cronometro, e con il 1930 si abbandonò la formula a squadre industriali per quella delle rappresentative nazionali con classifica speciale di squadra. Intanto nel 1933 comparve il Premio della Montagna, appannaggio della «pulce» spagnola Vicente Trueba, cui seguirono Vietto nel 1934, Vervaecke (1935), Berrendero (1936), Vervaecke (1937), Bartali ('38), S. Maes (1939), Brambilla (1947) e Bartali nel '48. Col 1934 comparvero infine gli abbuoni in salita e quelli al traguardo di ogni tappa.

Citiamo qualche dato statistico e curiosità del Tour. Il più corto fu il secondo (1904, Cornet), di km. 2388 in 6 tappe; la maggior distanza venne coperta nel 1926 (L. Buysse), con 5745 km. in 17 tappe. La media più bassa la fece registrare Bottecchia nel 1924 con km. 23.958, mentre a Bartali spetta la media record di 33,402 ottenuta l'anno scorso. Il distacco finale tra il primo e il secondo di maggior entità risale al Tour primogenito con 2 ore 49'45", quello più esiguo (1'50") separò nel 1914 Thys da Pélissier.

Le affermazioni straniere superano quelle francesi; alle 12 vittorie belghe, 4 italiane e 3 lussemburghesi, fanno riscontro le 16 dei padroni di casa. Anche il primato dei successi plurimi spetta a uno straniero, il belga Philippe Thys, vincitore nel 1913, '14 e '20, mentre Petit Breton, Lambot (Belgio), Bottecchia, Frantz (Luss.), Leducq, A. Magne, S. Maes (B.) e Bartali hanno realizzato un doppietto ciascuno. Il miglior velocista del Tour fu il bretone René Le Grevès con 16 vittorie in volata, una più di Pélissier, il popolare Charlot dei francesi.

La partecipazione italiana ebbe inizio nel 1907, anno in cui il «Tour» divenne internazionale, con Ganna, Galetti, Pavesi e una rappresentativa belga. Allora l'attuale direttore sportivo della «Legnano» si classificò sesto, mentre l'anno dopo Ganna, Rossignoli, Canepari e Gerbi si piazzarono rispettivamente al 5°, 10°, 12° e 20° posto. La prima vittoria italiana di tappa fu però ottenuta dal povero Azzini nel 1910 sul traguardo finale di Parigi.

Le affermazioni finali italiane, come si sa, sono state quattro, ad opera di Bottecchia (1924 e '25) e di Bartali nel 1938 e '48. Otto invece furono i primi posti conquistati nella classifica della categoria isolati da Bertarelli (1913), Pratesi nel 1923 e '24, Rossignoli ('28), Martinetto ('27), Barral ('32), Martano ('33) e da Vicini nel 1937, ultimo anno di ammissione di questa categoria. L'Italia raccolse altre due affermazioni nella classifica per squadre nel 1932 e 1947, mentre nel Gran Premio della Montagna si imposero due volte Bartali ('38 e '48) e, nel 1947, Brambilla - non ancora naturalizzato francese. Il complesso, tenendo presente che gli italiani si astennero dal Giro di Francia nel 1936 e nel 1939, le vittorie di tappa, comprese quelle ottenute da corridori residenti oltr'Alpe, furono 78, tra le quali la palma spetta a Di Paco con 11, seguito da Bartali (10) e da Bottecchia con nove.

Verranno quest'anno altre affermazioni? Le speranze sono molte: basterebbe che Bartali e Coppi lo volessero. Ai due «grandi» italiani dedichiamo questo episodio del «Tour» 1934. René Vietto, allora ventenne (quell'anno si aggiudicò il Premio della Montagna) aveva staccato tutti sui Pirenei avviandosi, solo, verso la sicura vittoria, quando gli venne segnalato che dietro di lui il suo «capitano», Antonino Magne, maglia gialla, era appiedato per la rottura di una ruota. Piangendo, il nizzardo risalì il colle e giunse in soccorso di Magne, che mantenne così il primato in classifica sino a Parigi, mentre Vietto dovette accontentarsi del quinto posto. Chissà se Bartali o Coppi sarebbero capaci di uguale spirito di squadra?

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO
CUFFIE-PALLONI MARE
CINTURE NUOTO
BORSE SPIAGGIA
SCARPE BAGNO
LINOLEUM G. POST Via Garibaldi, 22 - Telefono 51-116 - Piazzetta Basilica (Largo via Milano)

CON IL
SERVIZIO DEI COLLI ESPRESSI
LE
FERROVIE DELLO STATO

assicurano il rapido trasporto delle merci.

- Inoltre con treni diretti e direttissimi;
- Presentabili fino ad un'ora prima della partenza dei treni all'Ufficio bagagli della stazione mittente;
- Riconsegna a domicilio;
- Peso massimo ammesso per ciascun collo Kg. 40.

PREZZI IN LIRE

ZONE DI PERCORRENZA	Fino a 5 kg.	Da oltre 5 a 10 kg	Da oltre 10 a 15 kg	Da oltre 15 a 20 kg.	Da oltre 20 a 30 kg.	Da oltre 30 a 40 kg.
Fino a 100 km.	95	140	190	260	350	465
da km. 101 a 200	140	210	280	385	530	700
» » 201 a 400	195	290	385	530	720	960
» » 401 a 700	255	380	510	700	960	1270
» » 701 a 1200	300	450	600	820	1120	1490
oltre 1200 km.	325	490	650	890	1220	1620

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi agli Uffici bagagli delle Stazioni F. S. ed alle Agenzie F. S. - I. N. T.

BIBLIOTECA CIVICA 90346 TORINO